

CLAUDIA CROCCO – LINDA BADAN

Le costruzioni con dislocazione a destra

1. Introduzione

Questo lavoro presenta una rassegna di enunciati con strutture sintattiche e prosodiche marcate, in cui un elemento nominale appare, in diversa misura, isolato a fine frase. Molte delle strutture presentate in questo articolo rientrano nel tipo di costruzione con ordine delle parole marcato solitamente indicato in letteratura con il nome di *dislocazione a destra dell'oggetto con ripresa clitica*. In queste strutture è presente un elemento nominale in posizione postverbale ripreso da un pronome clitico coreferente (ess. 1-3). La casistica presentata in questo contributo, tuttavia, include anche enunciati di altro tipo, in cui il clitico di ripresa non è presente e l'oggetto è separato dal verbo solo a livello prosodico. Una costruzione con ambedue le caratteristiche appena indicate è l'*emarginazione* (es. 4). Infine, la rassegna include anche costruzioni in cui è sì presente un clitico di ripresa, ma l'elemento nominale coreferente con il clitico occorre in posizione extra-frasale, separato a mezzo di una pausa. Quest'ultima costruzione è solitamente definita *ripensamento* (o *afterthought*, es. 5).

Di seguito sono presentati alcuni enunciati che esemplificano le costruzioni appena descritte:

- (1) La vuoi una limonata? (dislocazione a destra dell'oggetto diretto con clitico);
- (2) Non lo voglio invitare, tuo cugino (dislocazione a destra dell'oggetto diretto con clitico);
- (3) Pino (le) ha dato molte cose, a Giovanna (dislocazione a destra dell'oggetto indiretto con clitico);
- (4) Ha comprato un panino, Gianni (emarginazione del soggetto);
- (5) L'avevo dato per affetto (...) il denaro (ripensamento).

Per semplicità utilizzeremo il termine *dislocazioni a destra* per indicare in modo generale tutte le costruzioni sopra menzionate.

Nonostante esistano diversi studi su ciascuna delle costruzioni esemplificate in (1-5), non disponiamo di una panoramica generale che esamini in parallelo le proprietà non solo sintattiche e interpretative ma anche prosodiche di queste strutture. Lo scopo di questo articolo è fornire tale panoramica. Come si vedrà, le costruzioni prese in esame rappresentano un insieme strutturato di risorse per l'espressione di funzioni discorsive nella periferia destra della frase (Benincà 1988), in cui l'elemento nominale "dislocato" può essere più o meno strettamente unito alla clausola che lo precede.

Gli esempi presentati sono tratti da dialoghi contenuti nel corpus CLIPS (www.clips.unina.it). Nelle prossime sezioni analizzeremo in prima battuta il ripensamento, in cui il livello di coesione è minimo, muovendo poi verso le costruzioni caratterizzate da una maggiore compattezza.

2. Il ripensamento

Il ripensamento è costituito da un sintagma, tipicamente nominale o preposizionale, che si aggiunge alla frase dopo una pausa, allo scopo di sciogliere il riferimento di un pronome clitico presente nella frase stessa, come nell'esempio che segue:

(6) E poi <pausa> passi intorno al lupo lasciandolo dentro al percorso <pausa> il lupo.

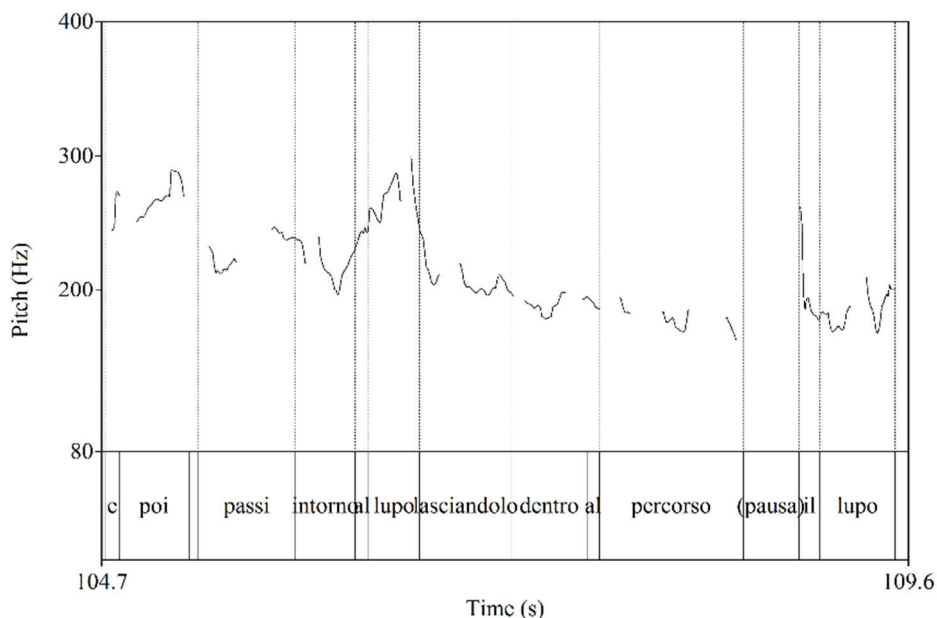


Fig. 1. Enunciato dichiarativo con ripensamento prodotto da una parlante di Firenze durante un *map task*.

Nell'esempio (6) il sintagma nominale *il lupo* è aggiunto dal parlante per rendere più trasparente il riferimento del pronome clitico *lo* utilizzato nella frase precedente. Questo tipo di costruzione è solitamente considerata come appartenente alla grammatica del discorso (Lambrecht 1994; Berruto 1986). In (6), per es., anche se il nesso interpretativo che lega nominale aggiunto (*il lupo*) e clitico non è espresso a livello sintattico, frase e sintagma che esprime il ripensamento fanno ambedue parte dello stesso turno dialogico. Negli studi di sintassi formale, in virtù dell'assenza di collegamento sintattico esplicito, il nominale aggiunto è stato analizzato come un *orfano sintattico* (Haegeman 1991). Oltre a non essere sintatticamente collegati, il sintagma che esprime il ripensamento e la frase precedente sono separati anche al livello prosodico, in quanto tra i due è presente una forte disgiuntura, come ad esempio una pausa (vd. fig. 1).

3. La dislocazione a destra con clitico in frase dichiarativa

Nella dislocazione a destra un sintagma nominale o preposizionale, con funzione di soggetto, oggetto (diretto o indiretto), di complemento preposizionale o di aggiunto, è ripreso all'interno della clausola da un pronome clitico coreferente, se questo è disponibile. Nel caso del soggetto (es. 7), infatti, non può esserci ripresa clitica in quanto non presente nell'italiano standard. La ripresa clitica è invece obbligatoria nel caso dell'oggetto diretto (es. 8), mentre negli altri casi (es. 9) è facoltativa:

(7) Non ce l'ho io gli sci e il pettine (dislocazione a destra di soggetto e oggetto diretto);

(8) Ce l'ho la televisione (dislocazione a destra dell'oggetto diretto);

(9) Ci devi passare proprio in mezzo alle stelle (dislocazione a destra di un complemento preposizionale).

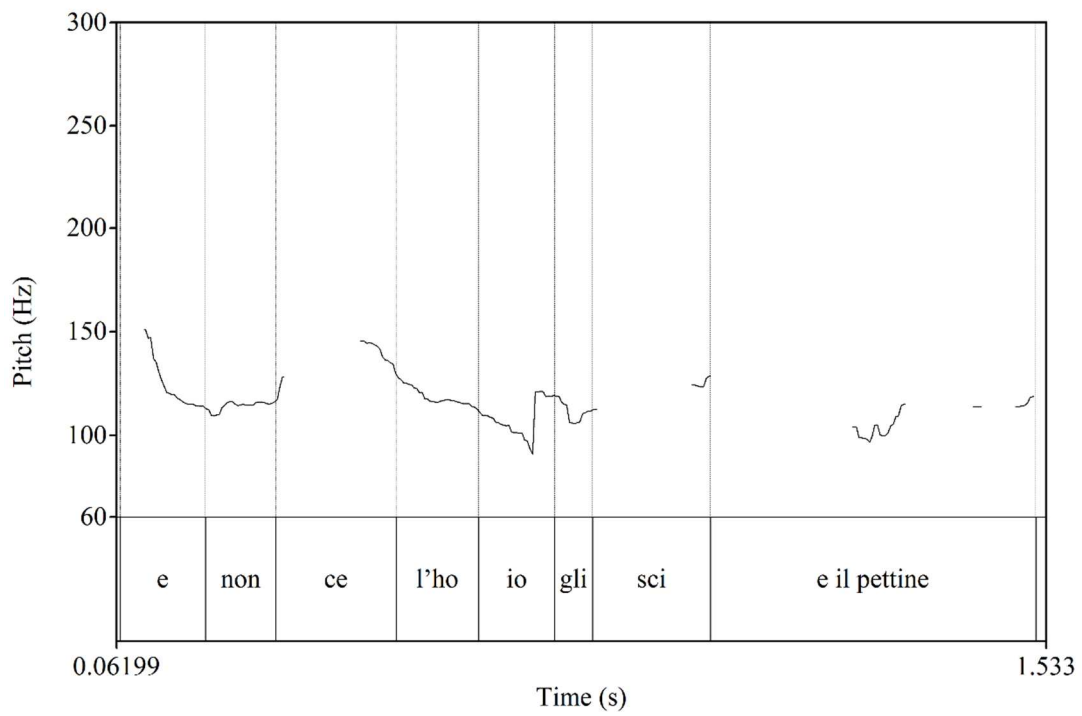


Fig. 2. Enunciato dichiarativo con dislocazione a destra di soggetto e oggetto diretto e ripresa clitica dell'oggetto, prodotto da un parlante di Roma.

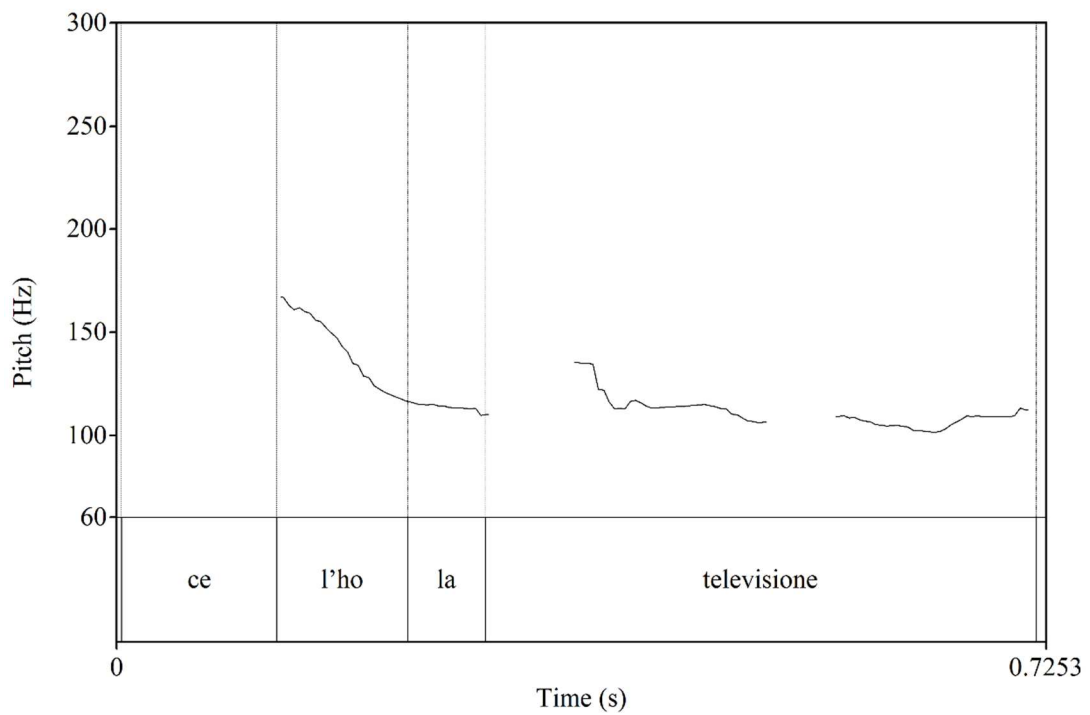


Fig. 3. Enunciato dichiarativo con dislocazione a destra e ripresa clitica prodotto da un parlante di Napoli.

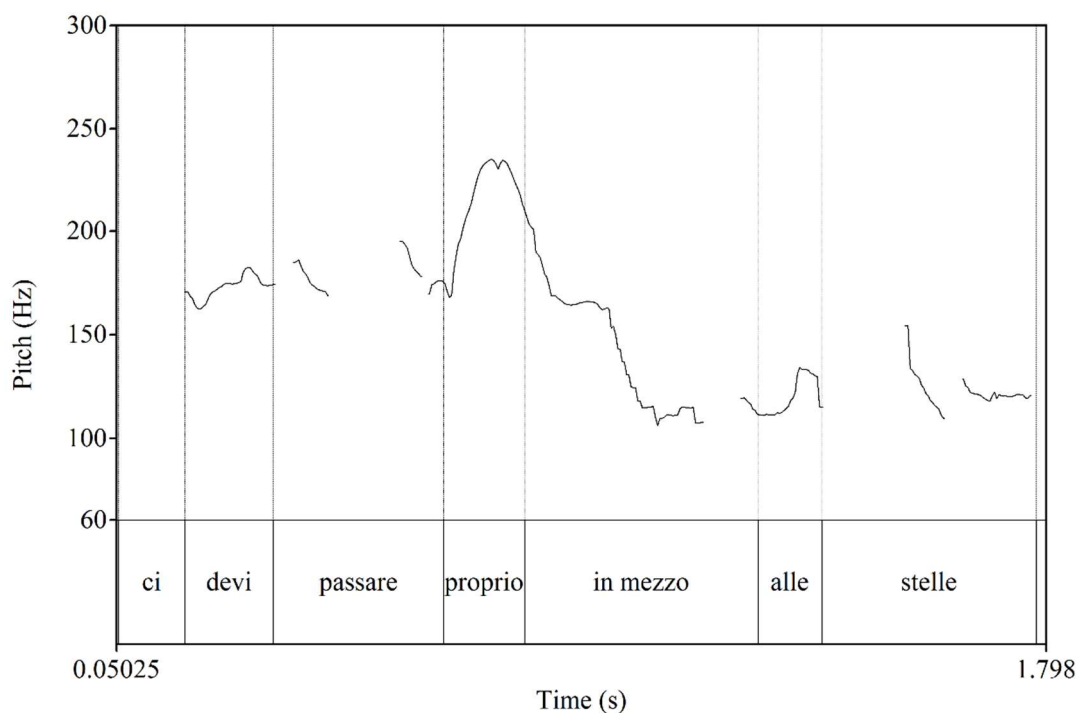


Fig. 4. Enunciato dichiarativo con dislocazione a destra e ripresa clitica prodotto da un parlante di Napoli.

In questo paragrafo presenteremo solo le proprietà discorsive, sintattiche e prosodiche delle dislocazioni a destra dell'oggetto con ripresa clitica in clausola dichiarativa. Come mostreremo in seguito, infatti, le proprietà dei corrispondenti enunciati interrogativi possono essere anche significativamente diverse.

In frase dichiarativa, l'elemento dislocato a destra, ed eventualmente ripreso dal clitico, esprime informazione data ed è interpretato come un topic. Tale topic segue l'elemento focalizzato, che si trova all'interno della clausola. La dislocazione a destra con clitico è iterabile, cioè può riguardare anche più di un costituente (cfr. es. 7 e fig. 2). I costituenti topicalizzati a destra possono inoltre occorrere in ordine libero, per cui, per es., un oggetto diretto dislocato può precedere o seguire un soggetto o un sintagma preposizionale dislocati. A livello sintattico, per analizzare questa costruzione sono state elaborate numerose proposte. La differenza principale tra le diverse analisi riguarda la posizione strutturale dell'elemento dislocato rispetto al resto della clausola. Negli studi di linguistica formale, secondo alcuni (Cecchetto 1999) il sintagma dislocato si trova all'interno del sintagma verbale, mentre secondo altri (Cardinaletti 2002, Frascarelli 2000) questo sintagma occupa una posizione periferica esterna alla frase. Il punto più problematico dell'analisi sintattica delle dislocazioni a destra sta nella co-occorrenza del clitico e del sintagma coreferente all'interno della stessa clausola. Infatti l'italiano standard non ammette il cosiddetto *raddoppiamento del clitico*, consistente nella

reduplicazione, all'interno di una clausola, di una stessa funzione sintattica, espressa dal sintagma pieno e dal clitico coreferente (Anagnostopoulou 2006). Nei casi di vero raddoppiamento, possibile in altre lingue come lo spagnolo o in varietà come il napoletano (per il quale si veda più avanti), il clitico non ha una vera funzione anaforica, come invece in italiano standard. Inoltre, nella frase dichiarativa, la dislocazione a destra è sistematicamente realizzata in due unità prosodiche distinte (Frascarelli 2000). La presenza di un confine prosodico maggiore tra la clausola contenente il clitico di ripresa e l'elemento dislocato è un forte indizio del fatto che tale elemento non occupa una posizione interna alla clausola. Inoltre l'elemento dislocato, che occorre in posizione post-focale, ha anche un caratteristico andamento melodico piatto. La separazione prosodica tra la clausola contenente il clitico e il sintagma dislocato è quindi marcata da una discontinuità che può essere ritmica (raramente una pausa, più spesso un allungamento pre-finale) e/o intonativa (andamento melodico piatto sul sintagma dislocato). Alla luce di queste considerazioni, che coinvolgono l'interfaccia tra sintassi e prosodia, l'analisi sintattica più adeguata per rendere conto delle diverse proprietà della dislocazione a destra con clitico in frase dichiarativa sembra essere quella proposta da Cardinaletti (2002) e Frascarelli (2000).

4. *L'emarginazione*

Nell'emarginazione (Antinucci/Cinque 1977), costruzione nel complesso piuttosto rara nel parlato, un sintagma nominale o preposizionale occorre a fine frase, tipicamente dopo un focus contrastivo (Cardinaletti 2002), senza che il verbo si accompagni a un clitico di ripresa:

(10) Ho già COMPRATO, il giornale (Cardinaletti 2002: 8).

A livello discorsivo il sintagma emarginato è un elemento dato con valore topicale. Si tratta quindi di un'informazione già nota ai parlanti, che viene ripetuta a fine frase. A differenza della dislocazione a destra con clitico considerata nel par. prec., per la quale sono state proposte analisi sintattiche concorrenti, per questa costruzione è stata proposta solo un'analisi come topicalizzazione interna alla clausola (Cardinaletti 2002). Secondo Cardinaletti l'emarginazione può riguardare più costituenti, per es. soggetto, oggetto diretto e indiretto, ma tali argomenti, se emarginati, devono apparire nell'ordine canonico non marcato e non possono apparire in ordine libero. Secondo Cardinaletti, insieme all'assenza di clitico di ripresa, l'ordine fisso dei costituenti emarginati è il tratto sintattico che distingue l'emarginazione dalla dislocazione a destra con clitico. Tuttavia, come nella dislocazione con clitico, anche nell'emarginazione l'elemento topicalizzato deve essere preceduto da un confine prosodico forte.

5. Il caso della dislocazione con clitico in frase interrogativa

Tradizionalmente la dislocazione a destra con clitico in frase interrogativa viene analizzata in modo analogo alla corrispondente dislocazione in dichiarativa. Tuttavia le proprietà interpretative, sintattiche e prosodiche della dislocazione non sono necessariamente sovrapponibili in tipi diversi di clausola. Di seguito presenteremo alcuni casi significativi di dislocazione interrogativa, in cui mostreremo che le proprietà dell'enunciato possono essere o meno coincidenti con quelle della dislocazione in dichiarativa.

Quando le proprietà interpretative, sintattiche e prosodiche coincidono si ha una costruzione completamente corrispondente alla dichiarativa, in cui l'unico elemento differente è rappresentato dal cambiamento di tipo di frase:

(11) Le ve+ vedi le punte delle stanghette?

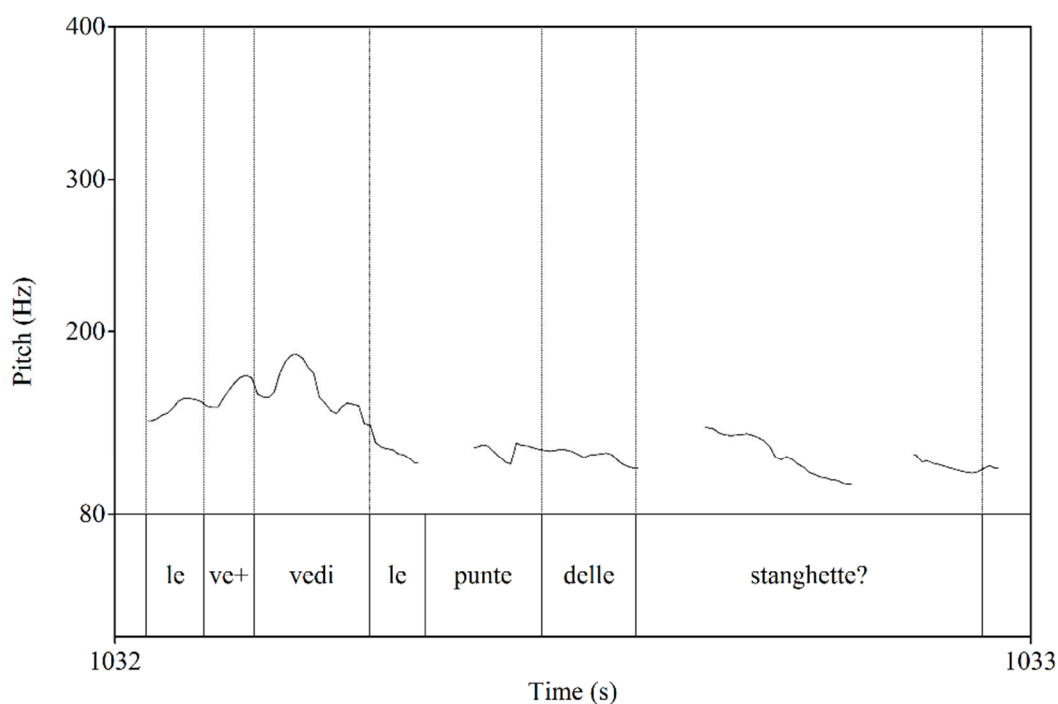


Fig. 5. Enunciato interrogativo con dislocazione a destra e ripresa clitica di un oggetto informativamente dato, prodotto da un parlante di Cagliari.

L'enunciato in (11) è una domanda polare, esprimente una richiesta di informazione¹. Il sintagma dislocato è dato, cioè è già presente nel contesto discorsivo. Per chiarificare l'interpretazione dell'elemento dislocato come informazione data, riportiamo qui di seguito anche il contesto in cui l'enunciato è stato effettivamente prodotto:

- Parlante 2: a nord+ a<aa> sud-ovest cosa hai?
Parlante 1: sud-ovest c'ho gli occhiali okay okay okay
Parlante 2: perfetto <eh> allora tu gira <pausa> <ss>sfiora gli occhiali sopra le stanghette le le ve+ le ve+ vedi le punte delle stanghette?
Parlante 1: sì sì

Nell'esempio (11) e nella relativa figura si può notare la presenza di un picco melodico sul verbo (*vedi*) corrispondente al focus della frase e alla prominente prosodica principale dell'enunciato. Questo picco è seguito da un abbassamento melodico prolungato, che marca una percepibile discontinuità prosodica in corrispondenza del sintagma dislocato *le punte delle stanghette*². A dispetto quindi delle inevitabili differenze prosodiche dovute al cambio di tipo di frase, la dislocazione esemplificata in (11) presenta sostanziali analogie strutturali con le corrispondenti dichiarative in (7-9) (cfr. figg. 2-4).

Nell'esempio (12), invece, presentiamo un caso in cui il sintagma ripreso dal clitico costituisce un'informazione nuova (Crocco 2013), cioè non presente nel contesto discorsivo precedente.

(12) Ma ce l'ha i denti?

¹ In questo articolo tratteremo soltanto delle dislocazioni a destra con clitico in frase interrogativa polare. Per un'analisi di queste costruzioni nelle interrogative parziali o *wh*- si veda per es. Badan/Crocco (2018).

² L'enunciato è prosodicamente interrogativo anche se non vi è risalita finale del *pitch*.

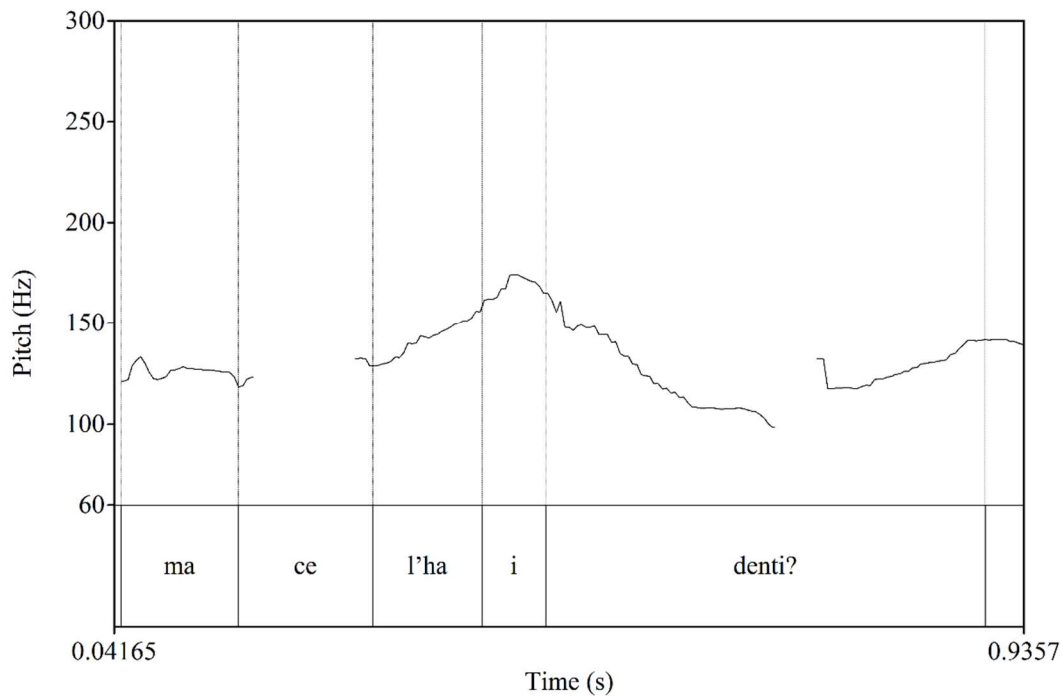


Fig. 6. Enunciato interrogativo con dislocazione a destra e ripresa clitica di un sintagma nominale informativamente nuovo prodotto da un parlante di Genova (ripreso da Crocco 2013).

Questo tipo di enunciati pone problemi di analisi della struttura sintattica. Infatti il sintagma ripreso dal clitico (*i denti*) non può essere considerato un topic dato in quanto, come si è detto sopra, è menzionato per la prima volta nel dialogo proprio nell'enunciato in esame (12), e quindi è nuovo³. Pertanto tale informazione nuova potrebbe essere analizzata come un focus. Tuttavia nella letteratura sulla struttura sintattica e informativa delle dislocazioni a destra si assume che un focus non possa essere ripreso da un clitico (si veda per es. Benincà 1988). L'incompatibilità tra clitico e focus, quindi, solleva un problema per l'analisi di una struttura come quella in (12). C'è tuttavia una costruzione in cui il clitico non sembra incompatibile con il focus; si tratta del caso della cosiddetta "topicalizzazione contrastiva" (Benincà 1988). In questa struttura si ha un sintagma enfaticizzato all'inizio della frase, ripreso da un clitico all'interno della stessa frase. In uno studio recente Bocci (2013) ha analizzato l'elemento a inizio frase come un focus contrastivo (quindi non come un topic), sulla base delle sue proprietà interpretative e, soprattutto, prosodiche. Quindi, a dispetto dell'originaria definizione di "topicalizzazione contrastiva", la costruzione esemplificata in (13) può essere considerata come un caso di focalizzazione con ripresa clitica:

³ Si noti che, sulle mappe dei locutori, è presente il disegno di un bambino che sorride. Utilizzando una classificazione più fine, quindi, si dovrebbe dire che *i denti* è un sintagma accessibile su base contestuale, benché mai menzionato precedentemente nel discorso.

(13)

A: La macchina, Gianni l'ha venduta ieri mattina (Bocci 2013: 95).

B': LA MOTO l'ha venduta ieri mattina!

B'': LA MOTO ha venduto ieri mattina!

La possibilità che un clitico riprenda un focus, come in (13, B'), suggerisce che anche nelle strutture interrogative con dislocazione, quando viene ripreso un sintagma nuovo, come in (12), si possa avere una situazione analoga.

Dal punto di vista prosodico, l'enunciato in (12) non presenta una scansione interna in due unità prosodiche. In primo luogo, sia il verbo *avere* che il nome *denti* presentano una forte prominenza, come si può rilevare anche dalla presenza di un movimento melodico complesso sulle due parole in questione (fig. 6). Inoltre i due sintagmi non sono separati prosodicamente da una discontinuità udibile, a differenza di quanto si riscontra nelle dislocazioni vere e proprie, come quelle esemplificate negli ess. 7-9 (figg. 2-4).

Queste osservazioni ci portano al problema dell'individuazione del focus in frasi come (12). Poiché sia il verbo che il sintagma nominale sono prominenti prosodicamente ed esprimono informazione nuova rispetto al contesto discorsivo, l'interrogativa sembra essere funzionalmente equivalente alla corrispondente domanda polare neutra senza clitico:

(14) Ma c'ha i denti?

Questa somiglianza pone il problema della funzione discorsiva del clitico di ripresa nell'enunciato: se esso non anticipa un'informazione data, così come avviene quando ha una riconoscibile funzione cataforica come nelle dislocazioni dichiarative, qual è la sua funzione? Un'ipotesi è che la domanda con clitico del tipo in (12) focalizzi sia il verbo sia il suo complemento, e che il clitico, come nella "topicalizzazione contrastiva" discussa sopra, riprenda il (o parte del) focus. Questo ci porta a osservare una similitudine tra i clitici di ripresa delle costruzioni presentate in (11) e (12) e il clitico che può riprendere sia il topic iniziale di frase, nella cosiddetta dislocazione a sinistra (15), sia il focus iniziale di frase, come nella "topicalizzazione contrastiva" (13).

(15) Ma i denti, ce li ha?

Pertanto domande come quella in (12) avrebbero una struttura sintattica diversa tanto dall'interrogativa neutra con focus esteso a tutta la frase (es. 14), quanto dalla domanda con topic dislocato a destra (es. 11), in cui il focus è ristretto al solo verbo.

Alla luce della proposta di Belletti (2004), possiamo ipotizzare che l'oggetto diretto si trovi all'interno della clausola e in particolare del sintagma verbale, dove occuperebbe una posizione di focus. Si noti che l'oggetto diretto appare in posizione post-verbale sia nell'ordine canonico SVO (es. 14), che nella struttura marcata della dislocazione con clitico (es. 12). Tuttavia, secondo Belletti (2004), le due posizioni dell'oggetto sono strutturalmente diverse, cioè la posizione dell'oggetto diretto all'interno del sintagma verbale nella frase non marcata è diversa da quella che esso occupa nella struttura marcata.

In conclusione, sia a livello prosodico che a livello sintattico, in frasi come quella dell'esempio (12), l'oggetto diretto presenta un grado di coesione con il verbo maggiore di quello che si riscontra in frasi come quella esemplificata in (11). Pertanto distinguiamo tra due diversi tipi di dislocazione interrogativa con clitico: il primo, corrispondente all'esempio (11), in cui l'oggetto è un topic, e il secondo, corrispondente all'esempio (12), in cui l'oggetto è parte del focus.

6. Raddoppiamento clitico pragmaticamente non marcato

In aggiunta a quanto detto fino a questo punto, si noti che l'insieme delle costruzioni dislocate, intese in senso lato, potrebbe potenzialmente anche arricchirsi di altre strutture. Un esempio può essere quello del raddoppiamento grammaticalizzato del clitico, possibile in alcune varietà italo-romanze diverse dall'italiano standard. L'enunciato (16) esemplifica un caso di questo tipo in dialetto napoletano. L'esempio è tratto da una commedia di Scarpetta.

(16) ncè l'aggio ì a dì a lo patrone (da Ledgeway 2009: 354)
(lett. 'devo andare a dirglielo al padrone').

Nell'esempio il clitico *ncè* ('ci') anticipa il sintagma nominale *lo patrone* ('il padrone'), ma non ha nessuna marcatezza pragmatica (*ibid.*). All'assenza di marcatezza pragmatica potrebbe corrispondere un'assenza di marcatezza prosodica, per cui il clitico comparirebbe in una struttura prosodicamente neutra. Tuttavia, poiché il raddoppiamento clitico in varietà come il napoletano non è stato studiato dal punto di vista prosodico, si tratta di un aspetto che andrebbe approfondito con appositi studi.

7. Conclusione

In questo lavoro abbiamo presentato una rassegna di enunciati con dislocazione a destra illustrandone le diverse proprietà interpretative, sintattiche e prosodiche. L'esame di tali caratteristiche alla luce di una visione all'interfaccia tra i diversi livelli grammaticali, sembra indicare che le diverse costruzioni esaminate costituiscano un insieme di strutture correlate, in

cui l'oggetto post-verbale ("dislocato") appare più o meno strettamente unito al verbo presente nella clausola. In particolare, il ripensamento, aggiunto a frase conclusa come una glossa esplicativa per consentire il corretto scioglimento dell'anafora pronominale presente nella frase, rappresenta il caso in cui il legame dell'oggetto con la frase precedente è minimo. Per contro, le cosiddette dislocazioni con clitico sono classificabili in sottogruppi, sulla base del tipo di status discorsivo del sintagma oggetto ripreso dal clitico. Quando questo è un topic la costruzione ha caratteristiche analoghe a quelle dell'emarginazione, in cui il topic è nel dominio di frase ma esterno alla clausola. Invece, quando il clitico riprende un elemento focalizzato, il legame sintattico e prosodico tra elemento dislocato e clausola precedente è più stretto. Resta infine da analizzare il caso del clitico grammaticalizzato, come quello illustrato dall'esempio napoletano (16), dove all'assenza di marcatezza pragmatica potrebbe corrispondere una struttura prosodica neutra.

Bibliografia

- Anagnostopoulou Elena, 2006, *Clitic Doubling*, in Everaert/Riemsdijk: 519-580.
- Antinucci Francesco/Cinque Guglielmo, 1977, *Sull'ordine delle parole in italiano: l'emarginazione*, in «Studi di grammatica italiana», 6: 121-146.
- Badan Linda/Crocco Claudia, 2018, *Focus in Italian echo wh-questions: an analysis at syntax-prosody interface*, *Probus - International Journal of Romance Linguistics* (de Gruyter), 0(0), pp. -. Pre-pubblicazione on-line (*ahead of print*), scaricabile attraverso il link: doi:10.1515/probus-2017-0011.
- Belletti Adriana, 2004, (a cura di), *Structures and Beyond. The Cartography of Syntactic Structures*, vol. 3, New York, Oxford University Press.
- Benincà Paola, 1988, *L'ordine degli elementi della frase e le costruzioni marcate*, in GGIC¹: 115-194.
- Berruto Gaetano, 1986, *Le dislocazioni a destra in italiano*, in Stammerjohann: 55-69.
- Bocci Giuliano, 2013, *The Syntax-Prosody Interface. A cartographic perspective with evidence from Italian*, Amsterdam & Philadelphia, John Benjamins.
- Cardinaletti Anna, 2002, *Against optional and null clitics. Right dislocation vs. marginalization*, in «Studia Linguistica», 56: 29-57.
- Cecchetto Carlo, 1999, *A Comparative Analysis of Left and Right Dislocation in Romance*, «Studia Linguistica», 53: 40-67.
- Crocco Claudia, 2013, *Is Italian Clitic Right Dislocation grammaticalised? A prosodic analysis of yes/no questions and statements*, in «Lingua», 133: 30-52.

- Everaert Martin, van Riemsdijk Henk, 2006, (a cura di), *The Blackwell Companion to Syntax*, volumes I-V (vol. I, ch. 14), Hoboken, New Jersey (United States), Blackwell Publishing.
- Frascarelli M, 2000, *The Syntax-Phonology Interface in Focus and Topic Constructions in Italian*, Dordrecht, Kluwer.
- GGIC¹ = *Grande grammatica italiana di consultazione*, 1. *La frase. I sintagmi nominale e preposizionale*, a cura di Lorenzo Renzi, Bologna, il Mulino, 1988.
- Haegeman Liliane, 1991, *Parenthetical Adverbials: The Radical Orphanage Approach*, in Shuki et al.: 232-254.
- Lambrecht Knud, 1994, *Information structure and sentence form*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Ledgeway Adam, 2009, *Grammatica diacronica del napoletano*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag.
- Shuki Chiba/Akira Ogawa/Yasuaki Fuiwara/Norio Yamada/Osamu Koma/Takao Yagi, 1991, (a cura di), *Aspects of Modern English: Papers presented to Masatomo Ukaji on his 60th birthday*, Kaitakusji, Tokyo.
- Stammerjohann Harro, 1986, (a cura di), *Tema-Rema in Italiano/Theme-Rheme in Italian/Thema-Rhema im Italienischen*, Symposium, Frankfurt am Main, 26/27-4-1985, Gunter Narr, Tübingen.